

Di Gennaro: «Feralpisalò, avanti con entusiasmo»

• Il centrale difensivo è tra i due ex ducali
«Un'emozione debuttare al Tardini
Lì prima giocavo solo amichevoli, ora sarà diverso»

SERGIO ZANCA

SPIAZZO Il 19 agosto, salvo slittamenti, la Feralpisalò debutterà in B a Parma. Tra i gardesani sono due gli ex ducali: l'attaccante Alessio Da Cruz, ancora da presentare, e il difensore Matteo Di Gennaro, cresciuto nelle giovanili. «È stato Francesco Palmieri (ex attaccante di Lecce, Samp e Bari, ora responsabile delle giovanili al Sassuolo), a portarmi in Emilia - ricorda Di Gennaro -: lì mi sono trovato bene e conservo bei ricordi. Col fallimento del 2015 sono andato a Renate. Il mese prossimo debuttiamo proprio col Parma al Tardini: prima giocavo lì le amichevoli, ora torno per i tre punti. Scusate se è poco».

Sul suo profilo, il giorno della promozione, Matteo se l'è cavata con tre parole: «Veni, vidi, vici», la frase usata da



Il difensore Matteo Di Gennaro: è alla Feralpisalò da gennaio

Giulio Cesare nell'annunciare la vittoria in una battaglia. Più incisivo di così... «Non occorre uno sproloquio per spiegare un'emozione» assicura. Nel gennaio '21 è passato dal Livorno all'Alessandria, e ha subito conquistato la B. Idem allo scorso mercato invernale, quando ha lasciato il mare di Trieste per approdare sul Garda, e cen-

trare di nuovo l'obiettivo. Insomma: veni, vidi, vici, senza bisogno di aspettare. Un portafortuna. E con la promozione è scattato il prolungamento del contratto.

La nuova stagione

«Sfideremo squadre attrezzate su campi difficili -prosegue il difensore -. Stiamo lavorando per farci trovare

pronti. Io ho un minimo di conoscenza più di altri, visto che la B l'ho già vissuta, ma ogni anno cambia, e l'esperienza non serve. Il passato conta relativamente poco».

«L'entusiasmo deve esserci di aiuto. Eravamo una sorpresa, ma la società ha lavorato bene. Bisogna andare avanti nello stesso modo. Dobbiamo affrontare il campionato a mente libera, senza farsi prendere dall'ansia. È una semplice gara di calcio: 11 contro 11. Ognuno lotta coi propri mezzi. Se abbiamo vinto in C, significa che abbiamo qualità. Vogliamo mantenere la categoria, e quanto verrà in più sarà bene accetto. I risultati non sono scontati: può succedere l'improbabile». Sugli attaccanti avversari. «Nessuno va sottovalutato: bisogna sempre essere carichi. Ce ne sono così tanti e tutti forti. Per sfizio personale mi sarebbe piaciuto affrontare Quagliarella. Noi ci affidiamo ai gol delle nostre punte: saranno utili per salvarci».

Originario di Sant'Elpidio a Mare, in collina, senza mare, Matteo abita a Porto Sant'Elpidio, dove non c'è il porto. Ma comincia già a guardare lontano, verso la spiaggia della salvezza.